

Lo scomparso di Borgetto: è lupara bianca

Se mancava il sigillo, ieri lo hanno trovato i carabinieri. E' stata trovata completamente bruciata la macchina a bordo della quale lo scorso otto ottobre si è allontanato Antonio Vicari, operaio di Borgetto. Da allora nessuno ha più avuto notizie, gli investigatori sospettavano che fosse stato inghiottito dalla lupara bianca. Ieri pomeriggio la scoperta, che in pratica conferma i timori avanzati fin dalle prime ore successive alla scomparsa. L'auto, una Peugeot 205, è stata trovata dai carabinieri in contrada Madonna del Ponte, nelle campagne tra Partinico e Balestrate. Era completamente divorata dalle fiamme, qualcuno vi ha versato sopra del liquido infiammabile e poi ha appiccato il fuoco. Di Vicari nessuna traccia, nella macchina pare non siano stati trovati fori di proiettile o tracce di sangue.

L'utilitaria si trovava alla fine di un viottolo sterrato al quale si accede imboccandola strada che porta al santuario della Madonna del Ponte. Prima però bisogna superare una sbarra, che è stata forzata da qualcuno: La macchina è stata avvistata in mattinata dall'elicottero dei militari, impegnati in questi giorni in vaste battute alla ricerca dell'operaio.

Dopo questa scoperta, i dubbi. Sembrano fuggiti Vicari, dicono gli investigatori, è stato attirato in un tranello, tradito da persone di cui si fidava, e ucciso. Prima di sparire però aveva preso in prestito la Peugeot dal suo meccanico, al quale aveva lasciato la sua macchina. Perché questa mossa? Probabilmente doveva vedere qualcuno, o forse trasportare qualcosa e gli serviva un'auto «pulita».

Gli investigatori lo ritengono vicino alla cosca di Vito Vitale, in particolare a Nicolò Salto. Il suo nome era già comparso in un'indagine antimafia. Tre anni fa il gruppo di Francesco Paolo Alduino, rivale di Vitale, gli aveva bruciato la macchina.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS